POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Approcci di Design Universale per l’Evento in Università

Original
Approcci di Design Universale per l’Evento in Università / Beltramino, G., Nonelli, A., Pisani, B., De Giorgi, C.. - In: MD JOURNAL. - ISSN 2531-9477. - ELETTRONICO. - 19:1: DESIGN SOSTENIBILE PER L’EVENTO TEMPORANEO(2025), pp. 44-53.

Availability:
This version is available at: 11583/3006134 since: 2025-12-23T11:55:29Z

Publisher:
Media MD

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

08 September 2026

Titolo

Approcci di Design Universale per l'Evento in Università.

Sottotitolo

Una *checklist* per eventi sostenibili e inclusivi al Politecnico di Torino.

Autrici/tore

Giulia Beltramino[1] (giulia.beltramino@polito.it, ORCID: 0009-0008-2739-0519)

Angelo Nonelli[2] (angelo.nonelli@polito.it, ORCID: 0009-0004-9172-2793)

Benedetta Pisani[2] (benedetta.pisani@polito.it, ORCID: 0009-0003-7169-0432)

Claudia De Giorgi[1] (claudia.degiorgi@polito.it, ORCID: 0000-0002-9667-5330)

[1] Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

[2] Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST)

Abstract (ITA)

L'articolo esplora il ruolo determinante che l'integrazione di vari approcci al design assume nel promuovere eventi temporanei sostenibili e inclusivi nell'ambiente accademico, focalizzandosi sull'esperienza del Progetto ESTE (Eventi Sostenibili e Transizione Ecologica del settore culturale). Si illustra come un percorso *community-led*, basato sulla co-progettazione e informato da *Design Justice* e *Humanity-Centered Design*, abbia operato quale «banco di prova» per generare linee guida operative per enti culturali, intese come soluzioni integrate (prodotto, servizio, comunicazione). L'apprendimento da tale processo nutre ora la riflessione sullo sviluppo di una *checklist* per gli eventi di Ateneo, dimostrando il valore del design partecipativo nel tradurre princìpi astratti in strumenti concreti e trasferibili.

Abstract (ENG)

This article explores the crucial role that integrating various design approaches assumes in promoting sustainable and inclusive temporary events within the academic environment, focusing on the ESTE (Eventi Sostenibili e Transizione Ecologica del settore culturale) Project's experience. It illustrates how a *community-led* pathway, grounded in co-design and informed by *Design Justice* and *Humanity-Centered Design*, served as a site for experimentation to generate operational guidelines, conceived as integrated solutions (product, service, communication) for cultural entities. The output from this

process now nurtures the reflections about the development of a university *checklist*, demonstrating participatory design's value in translating theorethical principles into concrete, transferable tools.

Parole chiave (ITA),
Progetto ESTE, Co-design, Approccio Humanity-Centered, Design Justice, Eventi Culturali Inclusivi, Strumenti Operativi (*Checklist*)

Parole chiave (ENG),
ESTE Project, Co-design, Humanity-Centered Approach, Design Justice, Inclusive Cultural Events, Operational Tools (*Checklist*)

Testo

"Learn how to work together and find a solution that is most appropriate for the people."

Donald Norman, 2024

Introduzione

L'organizzazione di eventi sostenibili costituisce oggi un campo di azione progettuale sempre più rilevante, chiamato a rispondere a istanze etiche, sociali e ambientali.

Il quadro di riferimento per la progettazione di un evento che sia al contempo sostenibile e inclusivo è costituito innanzitutto dagli approcci consolidati del *sustainable design*, orientato all'uso di materiali a basso impatto, e del *design for disassembly*, che promuove la smontabilità e il riutilizzo di allestimenti per ridurre gli sprechi. A questi si affiancano approcci come *l'Humanity-Centered Design*, fondamentale per garantire l'accessibilità e l'inclusività (Finkel, Sharp & Sweeney, 2022), e i princìpi della *Design Justice*, che punta il focus sulle comunità comunemente marginalizzate rendendole protagoniste di un processo decisionale condiviso attraverso *loop* di *feedback* migliorativi facilitati dalla figura del designer (Costanza-Chock, 2020; Design Justice Network, 2018). Inoltre, la crescente attenzione ai criteri ESG (ambientali, sociali, di governance) influenza le scelte progettuali e gestionali spingendo verso maggiore trasparenza e inclusione sociale, e un minor impatto ecologico. In Italia, l'introduzione dei Criteri Ambientali Minimi per gli Eventi (CAM Eventi, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, 2022) costituisce il riferimento normativo a supporto delle pratiche di sostenibilità ambientale (e molto limitatamente sociale) negli appalti pubblici.

Questo contributo intende documentare l'esperienza del progetto ESTE [1] (Eventi Sostenibili e Transizione Ecologica del settore culturale) **[Fig. 01]** del Politecnico di Torino. Il progetto, attraverso un percorso metodologico fondato sulla partecipazione, ha portato alla definizione di linee guida operative per eventi sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale presso gli enti culturali coinvolti e sta oggi informando lo sviluppo di uno strumento di autovalutazione – una *checklist* – per promuovere e monitorare la sostenibilità e l'inclusività degli eventi all'interno dell'Ateneo (Politecnico di Torino, 2024).

CAM Eventi: il Quadro Normativo e Sue Criticità

Introdotti nel quadro del PNRR, i CAM Eventi stabiliscono requisiti ambientali per gli eventi, obbligatori per gli appalti pubblici e raccomandati per altri enti. Questa normativa favorisce l'adozione di pratiche sostenibili, stimolando la scelta di materiali circolari, soluzioni modulari, efficienza energetica e tecnologie digitali, promuovendo un approccio progettuale più consapevole, orientato a un'estetica essenziale e funzionale alla sostenibilità (ambientale ed economica).

Tuttavia, l'applicazione dei CAM evidenzia alcune criticità. Innanzitutto, operative: limitazioni creative e budgetarie dovute alla difficoltà nel reperire materiali innovativi conformi, la mancanza di standardizzazione nel settore che rende complessa l'applicazione univoca delle linee guida senza compromettere l'identità dell'evento, la logistica degli allestimenti a basso impatto che richiede pianificazione accurata e tempistiche estese. Quindi, una critica significativa riguarda la focalizzazione prevalentemente ambientale della normativa, che necessiterebbe di essere integrata da una più profonda considerazione delle diversità del pubblico e del valore dell'inclusione sociale. Aspetti come genere, orientamento sessuale, *background* culturale, lingua, religione e diverse abilità richiedono impegno specifico, che si traduca in linguaggi non discriminatori e nella configurazione di spazi fisici e simbolici realmente accessibili e sicuri per tutti e tutte (Ketchum, 2020). La piena efficacia dei CAM dipende dalla capacità di costruire maggiore sinergia operativa tra le figure chiave coinvolte: l'istituzione committente, chi si occupa della progettazione, chi opera nel settore e chi partecipa all'evento.

Il Progetto *Eventi Sostenibili e Transizione Ecologica*

Il progetto ESTE, sviluppato dal Politecnico di Torino e finanziato dall'Unione Europea (NextGenerationEU, in ambito PNRR), si è proposto come risposta sperimentale a queste sfide. Ha coinvolto sei realtà culturali del territorio torinese [2] con l'obiettivo specifico di sviluppare uno strumento operativo condiviso per la realizzazione di eventi sostenibili e inclusivi. **[Fig. 02]**

Il progetto mirava a promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali, favorendo l'inclusione di criteri sociali e ambientali e orientando la filiera verso l'ecoinnovazione, focalizzandosi sulla gestione sostenibile delle risorse e sulla partecipazione inclusiva delle comunità beneficiarie. Attraverso un percorso gratuito di formazione e *mentoring,* ESTE ha fornito alle realtà culturali coinvolte strumenti pratici e competenze essenziali per la co-creazione di linee guida operative, pensate come supporto pratico e flessibile per integrare criteri di sostenibilità nella progettazione e gestione degli eventi culturali, andando oltre i requisiti minimi dei CAM e promuovendo un approccio olistico e trasversale.

Pratiche di Co-Progettazione e *Design Justice* in ESTE

L'evento, inteso come esperienza progettata intenzionalmente per generare emozioni e significati (Berridge, 2007), trascende la mera funzione logistica per diventare strumento di coinvolgimento culturale, sociale ed economico. Il design assume quindi un ruolo strategico nel creare esperienze accessibili, significative e trasformative. La metodologia di ESTE ha abbracciato pienamente queste istanze, elaborando e adottando l'approcci co-progettuale quali proprio paradigma centrale. Questo approccio garantisce che tutte le decisioni emergano da un'interazione dinamica e continuativa tra gli organizzatori e le comunità che partecipano e beneficiano degli eventi, mirando a impatti duraturi e a un modello di sviluppo culturale realmente inclusivo e sostenibile. La progettazione partecipata e lo *Humanity-Centered Design* (Norman, 2024) diventano così strumento fondamentale per l'inclusione sociale, l'*empowerment* locale e la sostenibilità integrata (ambientale, sociale, economica) fin dalle prime fasi nella pianificazione, concretizzandosi in interviste iniziali con gli *stakeholder*, la raccolta e l'implementazione continua dei *feedback* ricevuti riguardo alla struttura della *checklist* e la costruzione di un ciclo di formazione (anch'esso sottoposto a raccolta di *feedback*) erogato da *mentor* dalle competenze diversificate e orientato al *capacity-building.*

Cruciale è stata l'adozione di una lente interpretativa basata sui princìpi della *Design Justice*. Questo modello non si limita a prevedere adattamenti per superare barriere esistenti, ma promuove la creazione di spazi e dinamiche intrinsecamente accessibili *by design*, valorizzando le diverse esigenze e i *background* dei partecipanti. La sostenibilità viene affrontata in modo olistico, mirando a risultati *community-led* (Costanza-Chock, 2020): ambientale, attraverso la riduzione dell'impatto di *location*, *catering* e materiali; sociale, con attenzione al benessere di chi organizza e chi partecipa; ed economica, considerando l'accessibilità dei costi tramite modelli flessibili o finanziamenti etici. Anche l'uso del digitale viene valutato criticamente, bilanciando le opportunità di ampliamento della partecipazione con le disuguaglianze nell'accesso tecnologico e i rischi online. La promozione deve

essere diffusa in modo accessibile (testi ad alto contrasto, descrizioni alternative, multicanalità), mentre la creazione di spazi sicuri richiede codici di condotta chiari e modalità di interazione eque, che prevengano la predominanza di voci privilegiate e favoriscano una guida partecipata dalla comunità stessa. Il progetto ESTE ha tradotto questi princìpi in un percorso metodologico ispirato alla ricerca-azione (Lewin, 1946), articolato in sei fasi principali:

1. **Analisi di contesto:** Dalla comprensione delle esigenze specifiche degli enti tramite metodi partecipativi (*stakeholder analysis*, pianificazione di scenario), che ha permesso di mappare le priorità e identificare le aree di intervento più urgenti su cui focalizzare la formazione.
2. **Riferimenti legislativi:** Analisi del quadro normativo, con particolare riferimento ai CAM Eventi e alla loro interpretazione operativa fornita da Città Metropolitana di Torino e ARPA Piemonte.
3. **Ciclo di formazione:** Ciclo di cinque incontri tematici (Energia e clima; Mobilità; Risorse e rifiuti; Educazione ed engagement; Inclusione ed equità), progettato con l'obiettivo di trasmettere conoscenze teoriche e strumenti pratici per affrontare le sfide gestionali degli enti.
4. **Fase di mentoring:** Incontri individuali presso le sedi degli enti. Queste sessioni di supporto personalizzato hanno permesso di applicare le buone pratiche ai diversi contesti discutendone l'adattabilità e raccogliendo *feedback* dettagliati per affinare lo strumento operativo finale, favorendo l'apprendimento e l'acquisizione di competenze specifiche (Allen & Eby, 2003; Clutterbuck & Ragins, 2002).
5. **Analisi di buone pratiche e casi studio:** *Benchmarking* di linee guida, *checklist* e pratiche adottate da altre istituzioni culturali e università a livello nazionale e internazionale (ETH Zürich, 2024).
6. **Definizione della struttura:** Tutte le informazioni raccolte sono confluite nella stesura partecipata e revisione del documento finale di linee guida, concepito come strumento dinamico, in continua evoluzione grazie ai *feedback loops* e al supporto di una piattaforma online per la condivisione delle esperienze tra gli enti partecipanti. L'approccio ha implicitamente seguito la logica dell'*After Action Review* (AAR) [3] per l'ottimizzazione dell'apprendimento organizzativo. **[Fig. 03]**

Verso una *checklist* per l'Ateneo

Le linee guida esito del progetto ESTE offrono una sintesi organica di strategie operative per la pianificazione sostenibile e inclusiva degli eventi. Dedicano particolare attenzione alla gestione degli spazi per ridurre l'impatto ambientale e massimizzare l'accessibilità (Politecnico di Torino, 2022),

promuovendo ambienti privi di barriere, percorsi chiari con segnaletica adeguata, aree di decompressione sensoriale e arredi inclusivi. La riduzione dei rifiuti è un principio centrale, perseguito tramite pianificazione dei fabbisogni, raccolta differenziata efficace, uso di materiali compostabili/riutilizzabili e scelte etiche nell'approvvigionamento alimentare (prodotti bio/locali, filiera corta, meno packaging, recupero eccedenze con enti no profit). La comunicazione inclusiva (UN, 2021) è un altro pilastro, enfatizzando la necessità di considerare la diversità del pubblico e gli aspetti di genere, evitare discriminazioni e garantire la fruibilità dei contenuti anche a persone con disabilità sensoriali (Politecnico di Torino, 2023), suggerendo l'uso di sottotitolazione, LIS, testi ad alta leggibilità e audiodescrizioni (Robustelli, 2012). Infine, si incentiva la mobilità sostenibile fornendo informazioni dettagliate su percorsi pedonali, ciclabili e trasporto pubblico, e suggerendo servizi come navette per persone con mobilità ridotta e parcheggi dedicati. **[Fig. 04]**

Lo strumento operativo delle linee guida ESTE ha costituito la base su cui il Politecnico di Torino ha avviato una riflessione interna sulla sostenibilità integrata dei propri eventi, lanciando un percorso specifico per creare uno strumento di autovalutazione. L'obiettivo è integrare i Criteri Ambientali Minimi (CAM) con un insieme più vasto di buone pratiche ambientali e sociali, andando oltre la semplice conformità normativa al fine di supportare docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo in tutte le fasi degli eventi organizzati dall'Ateneo nelle sue sedi, a partire dagli spazi istituzionali.

Il processo si fonda su un'analisi approfondita delle pratiche correnti e su un approccio di co-design che coinvolge gruppi di lavoro interdisciplinari interni. La fase attuale comprende l'analisi dei processi e dei contratti in essere presso il Politecnico per identificare requisiti e definire strategie di miglioramento e integrazione delle pratiche di sostenibilità ambientale e sociale.

L'obiettivo primario è sviluppare una *checklist* operativa strutturata che guidi l'organizzazione degli eventi e ne monitori l'impatto nel tempo, fungendo non solo da guida pratica ma anche da strumento di misurazione e stimolo per il miglioramento continuo. La *checklist* sarà organizzata in tre categorie principali di indicatori: la prima comprenderà i requisiti obbligatori derivanti dai CAM, il cui rispetto sarà condizione imprescindibile per l'organizzazione degli eventi in Ateneo; la seconda raccoglierà un insieme strutturato di buone pratiche raccomandate, non vincolanti ma fortemente suggerite per elevare il livello di sostenibilità; la terza consisterà in uno strumento di autovalutazione qualitativa e quantitativa per misurare le *performance* raggiunte, monitorare i progressi e costruire un database di esperienze utili al perfezionamento delle strategie future (ETH Zürich, 2024; ETH Zürich, 2025).

L'introduzione di questo strumento in divenire (e dunque non ancora operativo) rappresenta un'opportunità significativa per il Politecnico di Torino per consolidare il proprio impegno verso la sostenibilità (Politecnico di Torino, 2023) e promuovere un cambiamento culturale interno. Il modello sarà prossimamente sperimentato su eventi pilota per raccogliere *feedback* e poter essere affinato [5]. Parallelamente, saranno avviate attività di sensibilizzazione rivolte a tutta la comunità accademica, per facilitare l'adozione dello strumento e integrare la sostenibilità ambientale e sociale come principio guida nella gestione degli eventi istituzionali e accademici futuri. **[Fig. 05]**

Note

[1] Codice Unico di Progetto (CUP) C11B23000570004, decreto di concessione n. 150 del 09/06/2023, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU, nell'ambito del PNRR M1C3, Inv. 3.3, Sub-inv. 3.3.3, di cui al Decreto n. 150 del 09/06/2023 del Ministero della Cultura.

[2] Cascina Roccafranca, Nucleo Board, Casa del Quartiere di San Salvario, Cecchi point – Casa del Quartiere di Aurora, Off Topic, Karibù Open.

[3] Metodo strutturato usato dopo un'attività, un progetto o un evento per analizzarlo collettivamente, focalizzato sull'apprendimento e sul miglioramento continuo.

References

Lewin, K. (1946). Action research and minority problems. *Journal of Social Issues*, *2*(4), 34-46. https://doi.org/10.1111/j.1540-4560.1946.tb02295.x

Clutterbuck, D., & Ragins, B. R. (2002). *Mentoring and diversity: An international perspective*. Routledge. ISBN: 9780080496559

Allen, T. D., & Eby, L. T. (2003). Relationship effectiveness for mentors: Factors associated with learning and quality. *Journal of Management*, *29*(4), 469-486. https://doi.org/10.1016/S0149-2063(03)00021-7

Berridge, G. (2007). *Events design and experience*. Routledge. ISBN: 9780750664530

Robustelli, C. (2012). *Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo*. Accademia della Crusca. [14/04/25], https://accademiadellacrusca.it/sites/www.accademiadellacrusca.it/files/page/2013/03/08/2012_linee_guida_per_luso_del_genere_nel_linguaggio_amministrativo.pdf

Costanza-Chock, S. (2020). *Design justice: Community-led practices to build the worlds we need*. The MIT Press. ISBN: 9780262043458

Design Justice Network. (2018). *Read the Principles*. Retrieved September 25, 2025, from https://designjustice.org/read-the-principles (ultima consultazione: 25/09/25)

Ketchum, Alex (2020). *Inclusive Event Organizing: A Handbook on How to Organize Events and Shows in a Feminist, Accessible, and Sustainable Way*. Microcosm Publishing. ISBN: 9781621066347

United Nations (2021). *Guidelines for gender-inclusive language in English*. [14/04/25], https://www.un.org/en/gender-inclusive-language/guidelines.shtml

Finkel, R., Sharp, B., & Sweeney, M. (2022). *Accessibility, inclusion and diversity in critical event studies*. Routledge. ISBN: 9781032338897

Politecnico di Torino (2022.). *Linee guida per la parità di genere e la diversity negli eventi* [14/04/25], https://www.polito.it/sites/default/files/2022-10/Linee%20Guida%20Eventi%20Inclusivi%20%20-%20def.pdf

Politecnico di Torino. (2023). *Guida pratica per una comunicazione inclusiva*. https://www.polito.it/sites/default/files/2023-07/vademecum%20agile%20b_n.pdf

Norman, D. A. (2024). *Design for a better world: Meaningful, sustainable, humanity-centered*. MIT Press. ISBN: 9780262548304

ETH Zürich. (2024). *Guide #1 for sustainable and inclusive Events*. ETH Zürich. [14/04/25], https://ethz.ch/content/dam/ethz/main/eth-zurich/nachhaltigkeit/Nachhaltige_Events/RethinkingMigration_HH_2024_GOLD_Label_1_Revised2.pdf

ETH Zürich. (2024). *Guide #2 for sustainable and inclusive Events*. ETH Zürich. [14/04/25], https://ethz.ch/content/dam/ethz/main/eth-zurich/nachhaltigkeit/Nachhaltige_Events/240325_Guide_2_sustainable_inclusive_Events_Version01_barrierfree.pdf

Politecnico di Torino (2024). *Toolkit per eventi sostenibili: Il caso del Progetto ESTE*. Politecnico di Torino. [14/04/25], https://www.polito.it/ateneo/campus-sostenibile/progetti/progetti-tocc/progetto-este. ISBN: 979-12-81583-20-7

ETH Zürich. (2025). *Organising inclusive, accessible events*. ETH Zürich. [14/04/25], https://ethz.ch/staffnet/en/service/events/organisation/hindernisfreie-veranstaltungen-organisieren.html

Didascalie

[Fig. 01] Documento conclusivo del percorso di stesura della check-list ESTE, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – *NextGenerationEU.*

[Fig.02] E-Board partecipato di *brainstorming* iniziale sugli elementi da attenzionare per la struttura di uno strumento di supporto all'organizzazione di eventi sostenibili e inclusivi.

[Fig.03] Restituzione grafica del GANTT di progetto, in cui si susseguono tutte le varie fasi di implementazione della check-list.

[Fig.04] Focus group su *Comunicazione&Engagement* con le realtà associative di Nucleo Board, Cascina Roccafranca e Off-Topic e personale formatore di Politecnico di Torino.

[Fig.05] Roadmap del processo in corso e suoi output potenziali.